
COMUNE DI NURACHI

RELAZIONE

BENI ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI

BENI ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI NEL COMUNE DI NURACHI

L'indagine archeologica del territorio di Nurachi è stata ampiamente facilitata da un completo e puntuale censimento realizzato nel 2004 dall'Università degli Studi di Cagliari (D.ssa Carla Delvais) su richiesta dell'amministrazione comunale.

Si è quindi provveduto a riverificare i siti precedentemente individuati tramite una ricognizione di superficie tesa ad individuare principalmente resti di cultura materiale, essendo emerso dagli studi precedenti che nessuna struttura archeologica era visibile. La verifica si è limitata alla superficie, non sono stati eseguiti saggi di scavo, inoltre il materiale non è stato raccolto per studio e classificazione.

La ricognizione è stata effettuata in due periodi distinti, autunno del 2008 primavera del 2009, i siti sono stati individuati nel punto di massima concentrazione di resti archeologici e delimitati con l'ausilio di un GPS, considerando come confini i limiti massimi di dispersione dei manufatti stessi.

Occorre ribadire come la maggior parte dei siti sia composto da "sacche" che nel corso degli anni, in seguito alle arature, sono state di volta in volta "erose" nella loro parte sommitale con conseguente dispersione dei materiali che ne indiziano la presenza. Tali sacche con ogni probabilità esistono ancora sotto i suoli agricoli e potrebbero essere messe in luce da qualsiasi intervento di escavazione o sbancamento del suolo. La ratio dei vincoli proposti in questa sede risiede appunto nella necessità che qualsiasi intervento invasivo sul terreno sia monitorato al fine di non perdere o danneggiare i manufatti archeologici ancora sepolti.

Il territorio del comune di Nurachi riveste una notevole importanza per la conoscenza della realtà archeologica dell'alto Campidano. La presenza umana nell'area è attestata fin dal Neolitico ed è proseguita senza soluzione di continuità fino ai giorni nostri.

Testimonianze dei periodi più risalenti della storia di Nurachi sono indiziate da ritrovamenti di materiali archeologici di superficie, favoriti dall'utilizzo agricolo dei suoli; questi stessi lavori hanno, d'altro canto, presumibilmente causato la pressoché totale assenza (scomparsa) di monumenti propriamente detti, con l'esclusione degli sparuti resti del nuraghe al centro dell'abitato.

Sulla base del censimento richiesto dal Comune e realizzato dall'Università degli Studi di Cagliari nel 2004 sono stati individuati 9 siti: Cribaia, Cuccuru 'e Mari, Is

Ollaius, Mare 'e Pauli, Preda Niedda, Crabeddu, Sa Manenzia, San Giusto e i resti del nuraghe già citati sopra.

Il sito di **Cribaia** risulta sede di un grosso insediamento ubicato su un leggero declivio. Esso risulta attualmente diviso da una strada sterrata di recente costruzione ed è stato in parte intaccato dalla costruzione di una casa privata. In tale occasione sono stati svolti nel 2007 degli scavi archeologici da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici nei quali è stato messo in luce un lembo del villaggio di epoca Neolitica, di probabile facies San Ciriaco.

L'intera area risulta comunque caratterizzata dalla presenza di materiali ceramici e litici del neolitico medio e del primo eneolitico (ossidiana, selce), materiali ceramici di età punica e romana (ceramica a vernice nera e ceramica comune), materiali ceramici di età medievale (invetriata) in associazione con schegge di ossidiana.

Il sito di **Cuccuru 'e Mari** risulta gravemente compromesso a causa di uno sbancamento effettuato durante gli anni sessanta. Il materiale prelevato è stato utilizzato per la costruzione della Strada Provinciale 58 che conduce da Riola Sardo a Cabras. Durante i lavori fu rinvenuta parte di una statuina in marmo di divinità femminile.

Si notano, ancora in sezione e in superficie, alcuni reperti ceramici di epoca preistorica (cultura Ozieri).

Il sito di **Is Ollaius** si estende su un'ampia area pianeggiante coltivata a carciofi e in parte arata; la presenza di un insediamento è indiziata da un'abbondante presenza di materiali litici di età nuragica, materiali ceramici di età punica (orli di anfore puniche di VI-V sec. a.C., ceramica a vernice nera), materiali ceramici di età romana (ceramica comune romana) e di età medievale (invetriata).

Anche il sito di **Mare 'e Pauli** è sede di un vasto insediamento ubicato ai piedi dello stagno omonimo. In tutta l'area segnalata si nota la presenza di materiali ceramici e litici di età neolitica e di età nuragica (una lama in selce, schegge di ossidiana, macinelli, pestelli, anse del Bronzo finale), materiali di età punica (ceramica a vernice nera), materiali di età medievale (una medaglietta in bronzo, invetriata). Il tutto fa ipotizzare la presenza di un grosso insediamento con continuità abitativa dal periodo neolitico a quello medievale.

Il sito di **Pedra Niedda**, ubicato a sud-est dell'abitato si caratterizza per la presenza in superficie di materiali ceramici non diagnostici di età tardo antica e

medievale (invetriata) in associazione con schegge di ossidiana di piccola e media pezzatura.

Una cospicua concentrazione di queste si registra soprattutto in un terreno di forma quadrangolare situato sul lato sinistro della strada. Tale concentrazione verosimilmente farebbe supporre l'esistenza di un'officina litica.

Il sito **Crabeddu** sorge a SE abitato, anche questo si presenta come un vasto insediamento di età storica, ricco in superficie di materiali di età punica (frammenti di anfore di V sec. a.C.), materiali di età romana repubblicana e imperiale (ceramica a vernice nera, aretina, sigillata A e D), materiali di età medievale (invetriata).

Altro sito individuato è quello di **Sa Manenzia**, si tratta di un vasto insediamento ubicato sulla Strada Provinciale 8 che collega Nurachi a Cabras. Sulla superficie sono presenti numerosi materiali ceramici di età neolitica e di età nuragica, materiali ceramici di età fenicia, punica, romana repubblicana, romana imperiale e medievale (invetriata e ceramica d'impasto).

Il sito di **San Giusto** si caratterizza per la forte presenza in superficie di materiali di età tardo repubblicana e romano imperiale (sigillata D) e materiali di età medievale (invetriata) che denotano la presenza di un grande insediamento di epoca storica. L'area insediativa analizzata presenta una notevole estensione e appare divisa da una strada sterrata. La maggior parte dell'insediamento sembrerebbe rientrare nella parte ubicata a Sud, costituita da campi coltivati, mentre a Nord resta un settore meno consistente costituito dagli oliveti di proprietà comunale. Proprio in questi ultimi si nota la presenza lungo il perimetro e all'interno, di grandi massi di basalto verosimilmente riconducibili ad un nuraghe ubicato nelle vicinanze, ma non più visibile.

Al centro del paese si trovano i gli esigui resti di un nuraghe. Avanzano poche pietre basaltiche inglobate in un terrapieno realizzato per la costruzione dell'acquedotto.

A prescindere dall'orizzonte cronologico a cui appartengono, tutti i siti sono accumulati dalla mancanza di strutture monumentali e dal loro intenso sfruttamento agricolo. È stato difficile quindi individuare un perimetro di tutela integrale, in esso sono stati comunque inclusi tutti i terreni che presentavano affioramenti di materiale archeologico, individuandone come perimetro il limite ultimo di estensione del materiale.

Va da se che senza un bene univocamente individuabile non sia stato possibile definire un perimetro di secondo livello, per completezza di informazione si è

documentato il sito e i suoi fondali scenici, ma senza un bene archeologico riconoscibile ogni discorso sull'impatto visivo è destinato a risolversi in un'aporia.

Più complicato è il discorso per il nuraghe al centro dell'abitato; da un punto di vista visivo il monumento è indiziato solo da alcuni massi basaltici, esistono concrete possibilità che al di sotto delle strutture moderne che lo ricoprono si possa recuperare una parte significativa della struttura, solo a quel punto si porrebbe il problema del rapporto fra il bene archeologico e l'ambiente circostante.